

Scuola Politica Federale - 19 e 20 novembre 2005
Sestri Levante

On. Maurizio Balocchi - Sottosegretario Ministero dell'Interno

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco: considerazioni di fine legislatura

Io non farò riferimenti al quadro politico, lascio questo compito ad Umberto domani e ai Ministri Calderoli e Maroni che parleranno di cosa dovrà affrontare la Lega nel prossimo futuro.

Io farò un bilancio relativo ai quattro anni e mezzo di legislatura in qualità di Sottosegretario al Ministero dell'Interno con delega ai Vigili del Fuoco, delega che ho ricevuto il 9 settembre del 2001, due giorni prima dell'attentato alle Torri Gemelle. Ho trovato un corpo di Vigili del Fuoco sicuramente molto apprezzato e valido, ma con carenze in diversi ambiti.

Uomini: mancavano 10.242 unità di Vigili del Fuoco permanenti su un Corpo di 27.800 unità, quasi un terzo del Corpo Nazionale era mancante. Una situazione di carenza che certamente non era imputabile soltanto al precedente governo, ma traeva origine da oltre vent'anni di disattenzione politica.

Automezzi: richiesi immediatamente un inventario. I Vigili del Fuoco hanno quasi 18 mila mezzi e, di questi, il 62% ha dai 20 ai 35 anni di anzianità.

NBCR (Nucleo Batteriologico Chimico Radiologico): non avevano alcuna attrezzatura in dotazione ed a quell'epoca, i Vigili del Fuoco andavano a fare il pronto intervento cercando la famigerata antrace senza essere in possesso di nessuna attrezzatura di salvaguardia.

Questo è quello che ho trovato!

Ancora, il servizio dei Vigili del Fuoco Aeroportuali: dal 1996 esiste un'importante direttiva internazionale, emanata dall'ICAO in Canada, che obbliga a potenziare le misure di sicurezza antincendio negli aeroporti. Al riguardo, ancora nel 2001, in Italia l'unica cosa su cui si lavorava era un disegno di legge in preparazione, avente lo scopo di rinviare l'entrata in vigore di tale normativa! Oggi però, tutti devono sapere che se dovesse accadere quello che è accaduto quattro anni fa all'aeroporto di Milano, probabilmente non ci sarebbe neanche uno dei 119 morti, poichè finalmente questo Governo ha dotato ciascuno degli aeroporti italiani di nuove autopompe con cannoni che sparano 10 mila litri di acqua in 52 secondi (hanno a disposizione 2 mila litri di schiuma e 800 litri di polvere). Questa la situazione che ho trovato al 9 di settembre del 2001, con una regolamentazione che, tra l'altro, non favoriva neanche la facile acquisizione di volontari.

I volontari sono una componente essenziale del Corpo Nazionale operante sotto l'opportuna guida dei professionisti. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale i pompieri volontari del Corpo Nazionale erano quasi 60 mila, poi man mano si erano ridotti fino ad arrivare alle 4.100 unità del

2001. Per inciso il Trentino Alto Adige può contare su ben 6.200 vigili volontari! (N.d.R. i pompieri del Trentino Alto Adige non dipendono dal Corpo Nazionale).

Oggi, i Vigili del Fuoco volontari del Corpo Nazionale sono tornati ad aumentare, ed hanno raggiunto 5.900 unità.

Di certo abbiamo favorito l'aumento della capacità di intervento dei Vigili del Fuoco, ma è necessario che consideriate che la Francia può contare su almeno 600 mila volontari, e la Germania oltre un milione e 200 mila!

Il Governo, fin dal suo insediamento si è impegnato a fronteggiare queste carenze.

Nel 2002, sono stati subito stanziati 60 milioni di euro (20 milioni all'anno per 3 anni) per avviare la dotazione delle attrezzature necessarie a fronteggiare incidenti di tipo nucleare-batteriologico-chimico e credo che sia chiaro a tutti vedendo le immagini delle esercitazioni che stiamo facendo in ogni città d'Italia quale sia il livello di tecnologia e di sicurezza che è stato raggiunto.

Certo, non siamo ancora arrivati neanche ad un terzo di quello con il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ha bisogno, ma i miracoli esistono soltanto nel mondo delle favole.

Quello che abbiamo fatto noi in 4 anni e mezzo è significativo, ma riteniamo sia ancora insufficiente se rapportato alle reali esigenze dei Vigili del Fuoco.

Oggi abbiamo aumentato gli organici del Corpo per 2 mila e 600 unità, quindi la carenza iniziale si è ridotta a 7 mila e 800 uomini. Se i prossimi governi, nell'arco dei prossimi 10 anni, facessero lo stesso lavoro che abbiamo fatto noi non ci sarebbe più alcuna carenza di organico.

Successivamente allo stanziamento di 60 milioni di euro, abbiamo affrontato la riforma del regolamento dei volontari. Una volta, i volontari potevano essere chiamati soltanto se svolgevano determinate attività (es. muratore, falegname, fabbro), ora è stato completamente rifatto il regolamento e, uniformandoci al sistema di reclutamento europeo, da 3 anni a questa parte come già accennato, i volontari sono passati da 4.100 uomini a 5.900 uomini.

Altro problema a cui porre rimedio era la mancanza di un piano di ristrutturazione in merito alla necessità italiana di pronto intervento. E' stato effettuato un apposito studio, provincia per provincia, comune per comune, per verificare dove era necessario andare ad inserire i nuovi distaccamenti, 46 milioni di italiani hanno la possibilità chiamando il 115 di avere l'intervento in 20 minuti, ma ancora quasi 11 milioni non sono in questa situazione. In molte zone, sia del Nord che del Sud, l'intervento avviene a volte dopo 2.00h /2,20 h dalla chiamata ed è un tempo troppo lungo per lasciare speranze in casi di interventi gravi.

E' stato predisposto un piano denominato "Progetto Soccorso Italia in venti minuti" che sarà reso possibile grazie alle nuove piante organiche e alla creazione di 463 nuovi distaccamenti che dovranno essere messi in funzione nell'ambito dei prossimi anni. Per un ulteriore esempio di quanto

si possano con la volontà risolvere alcuni problemi si pensi che da 10 anni si parlava di dotare i nostri Vigili del Fuoco di elmetti speciali per dare un minimo di garanzie in caso di intervento, noi lo abbiamo fatto in 2 anni ed oggi, l'elmetto dei Vigili del Fuoco d'Italia è il più moderno e resistente a livello europeo. Sono stati acquistati nuovi equipaggiamenti e quasi 3.600 mezzi per consentire nell'arco di un decennio, di avere un normale cambiamento degli automezzi; noi avevamo degli automezzi obsoleti il cui costo di manutenzione ordinaria era superiore all'acquisto in leasing degli stessi (ma la parola "leasing" nello Stato non esisteva).

Gli interventi principali hanno riguardato i distaccamenti. I governi che si sono succeduti dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 2001 hanno aperto, in tutta Italia, 38 nuovi distaccamenti di cui 32 volontari e 6 permanenti. Quindi, i 6 governi che si sono dati il cambio, in 8 anni hanno aperto 38 distaccamenti.

Dal 1° luglio del 2001 al 15 novembre del 2005 (ho firmato gli ultimi due proprio qualche giorno fa) noi abbiamo firmato per 122, di cui 29 misti, 37 permanenti, e 56 volontari. E di questi ne sono stati aperti 81. Ciò significa che, in metà tempo, abbiamo quadruplicato i distaccamenti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco portando sicurezza e garanzia di tranquillità.

Una regione è stata più favorita rispetto alle altre, l'Emilia Romagna; qui vi sono 57 distaccamenti in tutta la regione e, di questi, 16 li ho aperti io in questi 4 anni e mezzo; al secondo posto la Lombardia e al terzo posto la Sicilia e così via. E' però necessario, come già detto prima, arrivare a quasi 500 nuovi insediamenti e potete capire come può essere utile un distaccamento che, situato in un Comune, possa servirne dai due agli otto comuni vicini, dando una garanzia di sicurezza.

La provincia che ha il maggior numero di distaccamenti è Belluno dove ci sono 37 distaccamenti volontari e 7 permanenti e, ogni frazione comunale, ha il suo distaccamento dato che si tratta di zone di montagna e di difficile accesso

E' stato modificato anche il nuovo inquadramento, il nuovo contratto di lavoro per i Vigili del Fuoco. Abbiamo assistito a quasi 3 anni di lotte, addirittura spropositate; scioperava la CGIL, una parte della UIL e tutti i sindacati di estrema sinistra perché non volevano che i Vigili del Fuoco fossero oggetto di un contratto pubblico e volevano mantenere un contratto di tipo privato.

Io credo che l'opera e l'azione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco non debba essere inserita nel comparto sicurezza (non si tratta di poliziotti) perché intervengono non soltanto in caso di incendi.

Oggi, l'intervento dei Vigili del Fuoco riguarda solo per il 30% casi di incendio, il resto degli interventi riguardano incidenti autostradali, allagamenti ed i casi di pronto intervento. Proprio un mese e mezzo fa, è stato approvato il nuovo regolamento che prevede diversi tipi di interventi e che specializza il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco; non c'è solo l'intervento terrestre, abbiamo

l'intervento marino, l'intervento in montagna (in stretta collaborazione con il CAI) e interventi che abbracciano tutta le situazioni di pronto soccorso sino ad arrivare ad interventi della Protezione Civile (che dipende dalla presidenza del consiglio dei ministri ma che per gli interventi si avvale dei vigili del fuoco).

Mi auguro che questo Governo e queste forze politiche nei prossimi 5 anni, continuino ad approvare iniziative a favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco perché soltanto aumentando la specializzazione e la quantità di distaccamenti aperti, accresceremo la sicurezza per i nostri cittadini.